EDK | CDIP | CDPE | CDEP |
Schweizerische Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren
Conférence suisse des directeurs cantonaux de l'instruction publique
Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione
Conferenza svizra dals directurs chantunals da l'educaziun publica

STRATEGIA DELLE LINGUE PER IL SETTORE DEL SECONDARIO II

Strategia della CDPE del 24 ottobre 2013 per il coordinamento a livello nazionale dell'insegnamento delle lingue seconde nel settore del secondario II (scuole medie superiori e scuole specializzate)

La Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione

considerati

- la legge federale del 5 ottobre 2007 sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche (LLing),
- il regolamento della CDPE sul riconoscimento degli attestati liceali di maturità (RRM) del 16 gennaio / 15 febbraio 1995, in parte rivisto il 14 giugno 2007
- il regolamento concernente il riconoscimento dei certificati rilasciati dalle scuole specializzate del 12 giugno 2003, in parte rivisto il 26 ottobre 2007,
- il rapporto «Coordination de l'enseignement des langues au degré secondaire II» realizzato da una commissione di esperti incaricata dalla CDPE, del 22 agosto 2007,
- le linee guida del 27 ottobre 2006 della CDPE riguardanti l'ottimizzazione della transizione dalla scuola obbligatoria al livello secondario II,
- la decisione della CDPE del 25 marzo 2004 sulla strategia dell'insegnamento delle lingue nella scuola dell'obbligo,
- l'accordo intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria (concordato HarmoS) del 14 giugno 2007,
- la dichiarazione della CDPE e di altre istituzioni concernente il lancio del Portfolio europeo delle lingue in Svizzera del 1 marzo 2001,
- la raccomandazione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa agli Stati membri riguardante le lingue moderne del 17 marzo 1998,
- e le attività di sviluppo legate alla maturità liceale, previste dal proprio programma di attività,

definisce una strategia comune per il coordinamento nazionale nell'ambito dell'insegnamento delle lingue e della promozione del plurilinguismo per le scuole di cultura generale del secondario II.

Generalsekretariat | **Secrétariat général**
Haus der Kantone, Speichergasse 6, Postfach 660, CH-3000 Bern 7 | T: +41 (0)31 309 51 11, F: +41 (0)31 309 51 50, www.edk.ch, edk@edk.ch

IDES Informationszentrum | Centre d'information | T: +41 (0)31 309 51 00, F: +41 (0)31 309 51 10, ides@edk.ch

Premesse:

Coerenza verticale dell'apprendimento delle lingue nella formazione generale e promozione del plurilinguismo

Funzione centrale delle lingue nella formazione

A. Il linguaggio è una capacità fondamentale dell'essere umano. In quanto tale è una componente importante della sua identità personale e culturale e rende possibili la comunicazione e l'integrazione sociale.

Per partecipare ai processi sociali e democratici di una società moderna è indispensabile possedere competenze linguistiche ed interculturali elevate.

Comprendere testi, esprimere con precisione pensieri ed idee, aprirsi alla cultura e alla letteratura di un'area linguistica, sapere adottare un comportamento adeguato nelle più diverse situazioni comunicative – e tutto ciò in più di una lingua – sono capacità importanti per lo sviluppo personale. Si tratta tuttavia anche di condizioni necessarie per conseguire una formazione universitaria o una formazione professionale superiore ed integrarsi nel mondo del lavoro.

Nella Svizzera plurilingue viene accordata un'alta priorità alla cura e allo sviluppo del plurilinguismo individuale, al servizio della comprensione reciproca tra le persone. La crescente mobilità di lavoratori e di studenti come d'altronde anche l'intensificazione dei rapporti con l'Europa e con le altre regioni del mondo, contribuiscono all'importanza dell'apprendimento delle lingue nel corso della vita e del plurilinguismo.

Promozione mirata e coordinata del plurilinguismo, anche nella formazione postobbligatoria

B. La promozione del plurilinguismo e della sensibilità interculturale costituisce un obiettivo prioritario. Ciò presuppone finalità chiare e un programma di misure concrete e pragmatiche, che coinvolga l'intero sistema formativo.

La strategia della CDPE del 25 marzo 2004 sull'insegnamento delle lingue, ora sancita dall'articolo 4 del concordato HarmoS, rappresenta una tappa importante verso un sostanziale miglioramento in tal senso. Entro qualche anno e al più tardi entro il 2020, tutti gli allievi che entreranno nel secondario II avranno beneficiato di un insegnamento precoce e potenziato di almeno due lingue. Tale insegnamento si basa su obiettivi armonizzati, costituiti in parte dalle competenze fondamentali definite dalla CDPE.

Il miglioramento e il coordinamento dell'insegnamento delle lingue non possono tuttavia essere limitati alla scuola dell'obbligo, ma devono essere sostenuti coerentemente attraverso un'armonizzazione nel settore del post-obbligo. Partendo dalla situazione al termine della scuola dell'obbligo, tale coordinamento dovrà garantire una maggiore coerenza e rendere possibile la definizione di livelli espliciti di competenza per i diversi percorsi di formazione del secondario II. Questi livelli di competenza devono anche corrispondere alle aspettative del livello terziario e soddisfare le esigenze dello scambio culturale e sociale.

Didattica integrata delle lingue e del plurilinguismo

C. L'insegnamento si basa sempre di più su una didattica integrata delle lingue grazie alla quale l'apprendimento di una lingua contribuisce a rafforzare le competenze in un'altra. I collegamenti tra l'insegnamento delle diverse lingue e l'insegnamento della lingua di scolarizzazione – considerato finora in modo separato – vengono rafforzati nell'ottica di una didattica del plurilinguismo, nel pieno rispetto delle specificità culturali delle singole lingue:

– attraverso rimandi concreti e precisi tra le lingue nei piani quadro degli studi, in particolare tra l'insegnamento delle lingue e l'insegnamento della lingua di scolarizzazione, sia come disciplina che come lingua di insegnamento in altre discipline;
– attraverso la capacità dei docenti di creare collegamenti sistematici tra i processi di apprendimento nelle diverse lingue, lingue antiche comprese.
– grazie al sostegno accordato dalle direzioni d'istituto alla collaborazione tra i docenti di lingua.

1 Obiettivo strategico

Coordinare lo sviluppo di adeguate conoscenze e competenze comunicative e culturali nelle lingue insegnate

1.1 La strategia di coordinamento dell'insegnamento delle lingue nelle scuole di cultura generale del secondario II persegue i seguenti obiettivi:

a. Sulla scorta dei progressi fatti con la strategia dell'insegnamento delle lingue per la scuola dell'obbligo del 25 marzo 2004 e alla luce delle competenze necessarie per i successivi percorsi di studio al livello terziario nonché per l'integrazione sociale e culturale dei giovani adulti, la CDPE garantisce assieme ai propri partner un coordinamento verticale dello sviluppo e della promozione della qualità dell'apprendimento delle lingue nello spazio formativo svizzero.
b. Per le lingue vengono specificati al termine del secondario II su scala nazionale i livelli di competenza previsti per i diversi tipi di maturità (maturità liceale, maturità specializzata e maturità professionale).
c. Le capacità linguistiche degli allievi delle scuole di cultura generale vengono potenziate al fine di permettere il raggiungimento dei livelli richiesti nella dimensione comunicativa in almeno due lingue seconde e di sviluppare conoscenze e competenze elevate nelle dimensioni culturali, storiche, estetiche e letterarie delle lingue in generale.
d. Nell'ottica di un approccio integrato dell'apprendimento delle lingue, si armonizzano e coordinano tra loro l'insegnamento della lingua di scolarizzazione e delle lingue insegnate al livello secondario II (ivi incluse le lingue antiche, laddove previste).

2 Misure di coordinamento

Generalizzare l'uso degli strumenti del Consiglio d'Europa

2.1 Il coordinamento nazionale dell'insegnamento delle lingue e la promozione del plurilinguismo si fondano su strumenti riconosciuti a livello europeo come il *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER): apprendimento, insegnamento, valutazione* (2001) e la *Guide pour l'élaboration des politiques linguistiques éducatives en Europe* (2007) del Consiglio d'Europa.

La CDPE assicura in tale ambito l'utilizzo di una terminologia comune.

Coordinare gli obiettivi basandosi sui livelli del QCER

2.2 Gli obiettivi linguistici da conseguire nelle lingue vengono specificati per ciascun tipo di maturità (maturità liceale, maturità specializzata e maturità professionale) con riferimento al QCER e vengono definiti per ogni curricolo nel rispettivo piano quadro degli studi.

La definizione dei livelli di competenza in entrata nel settore del secondario II si basa sulle competenze fondamentali stabilite nell'ambito degli standard formativi nazionali per la scuola dell'obbligo e sugli obiettivi definiti nei piani

di studio regionali. Inoltre il coordinamento tra i diversi curricoli del settore del secondario II contribuisce alla loro permeabilità.

Sviluppare e valorizzare il potenziale di un Paese plurilingue e delle opportunità didattiche che ne derivano per l'insegnamento delle lingue

2.3 I Cantoni e le scuole sono invitati a sviluppare e sostenere forme di insegnamento adeguate e collaudate per promuovere la competenza comunicativa, la mediazione linguistica e gli approcci interculturali.

L'offerta di programmi di scambio linguistico, di soggiorni linguistici e di stage nella regione linguistica di riferimento (nonché tandem di apprendimento) viene ampliata, in particolare con l'aiuto della fondazione ch.

Si promuovono in modo mirato esperienze di insegnamento di diverse discipline in un'altra lingua seconda (insegnamento bilingue / di immersione).

La CDPE e la Confederazione emanano in occasione della prossima revisione del RRM le disposizioni per il riconoscimento generale di una maturità bilingue (revisione del vigente art. 18 RRM).

Raccomandare l'uso del Portfolio europeo delle lingue

2.4 In continuità con l'uso generalizzato del Portfolio europeo delle lingue (PEL) nella scuola dell'obbligo, si raccomanda per ogni allievo l'uso del PEL III in quanto strumento di autovalutazione, di accompagnamento dell'apprendimento e di documentazione dei progressi fatti nell'apprendimento delle lingue. Oltre all'attestato finale, vengono inseriti nel portfolio individuale anche attestati di stage o soggiorni linguistici extrascolastici, nonché diplomi di lingua internazionali eventualmente conseguiti. Entro il termine della formazione, ogni allievo compila un passaporto europeo delle lingue (Europass).

Definire competenze comparabili e misurabili per i diversi tipi di maturità

2.5 Nell'ambito dello sviluppo dei diversi tipi di maturità (maturità liceale, maturità specializzata e maturità professionale) e dell'implementazione dei rispettivi regolamenti di riconoscimento, si definiscono, con riferimento al QCER, competenze linguistiche comparabili ritenute indispensabili per l'accesso agli studi universitari.

Garantire ed ampliare le qualifiche dei docenti di lingua

2.6 Nell'ambito dei regolamenti di riconoscimento e delle relative linee direttive per la formazione dei docenti, la CDPE assicura lo sviluppo delle competenze dei docenti di lingua sulla base di una metodologia adeguata. Vanno sviluppate le loro competenze linguistiche e comunicative nonché la loro capacità di promuovere il plurilinguismo ed integrarlo nell'insegnamento, tenendo adeguatamente conto dei contenuti letterari e culturali.

L'offerta di formazione continua per i docenti, coordinata dal WBZ CPS, pone l'accento sul lavoro con il PEL e il QCER, sulla valutazione basata sulle competenze, sulla pedagogia degli scambi, sulla pratica riflessiva e sulla didattica integrata delle lingue.

Sviluppare la messa in rete dei diversi attori

2.7 I segretariati della CDPE e delle conferenze regionali, in collaborazione con il WBZ CPS e le istituzioni universitarie, assicurano lo sviluppo di scambi di riflessioni e di esperienze in materia di insegnamento delle lingue, offrendo anche occasioni di contatto tra le regioni linguistiche e tra i settori scolastici.

Su incarico della CDPE, il server svizzero per l'educazione crea una piattaforma Internet, dove mettere a disposizione informazioni e occasioni di contatto in merito alla didattica e all'apprendimento delle lingue.

Assicurare il monitoraggio e l'accompagnamento scientifico di processi e sperimentazioni in atto

2.8 La CDPE affida periodicamente mandati di studio per valutare l'efficacia delle misure proposte nella sua strategia e per informarsi sulle relative pratiche didattiche in Svizzera o all'estero. A tale scopo si basa in particolare sulle attività del Centro di competenza nazionale per il plurilinguismo. La regolare verifica del raggiungimento degli obiettivi avviene nell'ambito del monitoraggio dell'educazione in Svizzera.

3 Tappe del coordinamento nazionale svizzero

Continuità con la strategia per il coordinamento dell'insegnamento delle lingue nella scuola dell'obbligo

3.1 L'attuazione di questa strategia e delle misure proposte è in correlazione con i progressi ottenuti con l'implementazione della strategia del 25 marzo 2004 per la scuola dell'obbligo. Le regioni linguistiche assicurano la continuità dei lavori tra i settori scolastici nell'ambito delle proprie attività di coordinamento.

Raggiungimento dell'obiettivo strategico entro 10 anni

3.2 I membri della CDPE, in collaborazione con gli uffici federali interessati, si adoperano per attuare la strategia entro un decennio ovvero entro il 2020.

821.4/22/2011/Hu